

Domenica 25 alle 17
il cardinale presiederà
la solenne celebrazione
della consacrazione

Bondanello

Una chiesa per l'unità

DI LUCA TENTORI

A Bondanello di Castel Maggiore il gran giorno è arrivato. Domenica 25 alle 17 l'arcivescovo presiederà la solenne celebrazione di consacrazione della nuova chiesa parrocchiale dedicata a San Bartolomeo. Tutta l'unità pastorale di cui fa parte con le parrocchie di Sant'Andrea di Castel Maggiore e di Santa Maria Assunta di Sabbiuono si è preparata durante l'anno a questo importante avvenimento. E' un progetto che a Bondanello ha però radici lontane, iniziato più di vent'anni fa e che ha già visto la realizzazione delle opere parrocchiali e della canonica accanto alla nuova chiesa. Il precedente edificio di culto della comunità era diventato troppo piccolo e decentrato rispetto al forte sviluppo edilizio della zona. «Una nuova chiesa per Bondanello - ribadisce monsignor Pierpaolo Brandani, parroco moderatore dell'unità pastorale di Castel Maggiore - è stata una necessità per l'ampliamento che il paese ha avuto in questi ultimi due decenni. Dalla fine degli anni '80 abbiamo cominciato a pensare come cogliere l'occasione della costruzione della nuova chiesa per costruire la comunità». Attualmente la parrocchia di Bondanello conta 7000 abitanti ma negli anni '80 erano solo 3000 e nel dopoguerra non si arrivava a più di 700 persone. «Prima della chiesa - racconta monsignor Brandani - abbiamo voluto costruire le opere parrocchiali e la canonica per dare la possibilità di trasferire le attività pastorali nella parte più centrale del territorio abitato e poi per aiutare a creare la mentalità dell'attesa per la nuova chiesa». Sia le opere parrocchiali che l'edificio di culto, in costruzione dal 2005, sono state finanziate con i fondi dell'8 per 1000 e dalla generosità della comunità locale. Una grande spinta per un maggiore impegno nella realizzazione dell'opera è venuto dalla scomparsa di tre persone che, a vario titolo, molto hanno contribuito alla crescita dell'unità pastorale di Castel Maggiore: don Luigi Gamberini, don Arrigo Zuppiroli e ultimamente il diacono permanente Renzo Ferlini. «Lo scorso 28 ottobre - racconta don Marco Bonfiglioli, parroco in solido della nuova realtà ecclesiale di Castel Maggiore - è nata la prima unità pastorale della Chiesa di Bologna e lo slancio di quest'anno per tutti è stato proprio quello di lavorare insieme verso la consacrazione del nuovo edificio di culto». Don Bonfiglioli precisa infine il ruolo della nuova costruzione all'interno dell'unità pastorale: «Per le tre comunità sarà sicuramente un



La nuova chiesa di Bondanello

punto di riferimento importante, visto che può contenere un gran numero di fedeli e potrà così favorire momenti comuni di incontro e preghiera. E' chiaro però che ogni parrocchia ha la sua chiesa che non sarà sostituita dalla nuova struttura di Bondanello». Una settimana ricca di appuntamenti attende la comunità di Bondanello in preparazione alla solenne consacrazione della nuova chiesa di San Bartolomeo. «Eucaristia e Chiesa» è il tema base che accompagnerà da oggi a domenica prossima la riflessione della comunità. Ogni giornata sarà invece dedicata a una particolare realtà o dimensione della vita ecclesiale. Ogni giorno celebrazioni eucaristiche, testimonianze, incontri e manifestazioni sul tema prescelto. Sabato 24 alle 16.30 il cardinale ordinerà diacono permanente Eraldo Gaetti. Domenica prossima, giorno della consacrazione della nuova chiesa, alle 11 la comunità è invitata a una preghiera presieduta dal nuovo diacono; alle 13 pranzo insieme. In serata, a partire dalle 20, rinfresco per tutti e spettacolo musicale.

Un nuovo diacono

Eraldo Gaetti, 56 anni, sposato con Luisa e padre di due figli sarà ordinato Diacono dal cardinale sabato 24 alle 16.30 nella nuova chiesa di San Bartolomeo di Bondanello. «Il proposito di diventare Diacono - racconta - è nato in me all'interno dell'impegno a cui mi sono reso disponibile nella vita ordinaria della parrocchia. In questo impegno, sono cresciuto umanamente e cristianamente, e come primo frutto ne è derivato il fatto che nel 1997 sono stato istituito Lettore. All'interno di questo, assieme al parroco abbiamo cominciato ad esaminare la possibilità che mi assumessi una responsabilità ancora maggiore, frequentando il corso per diventare prima Accolito (sono stato istituito tale l'anno scorso) e poi Diacono. E ora sono arrivato a questo traguardo: una tappa molto importante nella mia vita di fede, di uomo, di sposo, di padre. Di questo devo ringraziare anzitutto il Signore ma anche la mia famiglia, che mi è sempre stata al fianco, e tutta la comunità, che mi ha sempre accompagnato dall'inizio». «Con questo sacramento che mi verrà impartito la mia vita si arricchirà - aggiunge Gaetti - e naturalmente aumenterà anche l'impegno che offrirò alla comunità. Ho sempre lavorato nel campo dell'evangelizzazione, come catechista degli adulti, nei corsi di formazione per i formatori, nel Consiglio pastorale parrocchiale; e credo che continuerò in questi impegni, ampliandoli anche a quanto richiederà la nuova



Eraldo Gaetti

Unità pastorale che si è appena costituita». «Soprattutto - conclude - mi piace pensare al Diacono come "uomo della soglia": colui cioè che sta sulla soglia della chiesa, proteso verso il "fuori" per portarlo "dentro". Fuori di metafora: credo che uno dei miei compiti fondamentali sarà stare in mezzo alla gente con la mia identità, per captare le esigenze delle persone e riportarle poi alla Chiesa, dove possono trovare il loro compimento in Cristo». (C.U.)

Le tappe della lunga marcia

Il Piano Regolatore del 1978 del Comune di Castel Maggiore, prevedeva nella parte ovest del paese, un ampliamento abitativo di edilizia popolare. Detto ampliamento rientrava nei confini storici della parrocchia di Bondanello. Ci si pose subito il problema di come dare risposta alle esigenze religiose delle famiglie che sarebbero venute ad abitare nel nuovo insediamento. Iniziò allora subito da parte mia, insediatomi come parroco nel 1984, un colloquio con l'Amministrazione comunale per la definizione nel «piano regolatore» di un terreno da destinare ad area religiosa. Nel 1988 si individuò questo luogo nel lato ovest di piazza Amendola di fronte all'edificio comunale, previsto nel lato est della piazza stessa. Nel frattempo si rendeva disponibile l'architetto Adriano Calza per fare un progetto che iniziò il suo iter per le approvazioni da parte dell'autorità civile e dell'autorità ecclesiastica. Grazie anche alla sua preziosa disponibilità di quegli anni oggi la nuova chiesa ha potuto vedere la realizzazione. Approvato il progetto nel 1998 iniziarono i lavori dei locali per il catechismo e per la nuova abitazione del parroco. Il 24 maggio del 2005 la posa della prima pietra della chiesa. I lavori terminarono nell'agosto 2007. Dalla prima domenica di ottobre del 2007, le celebrazioni della comunità sono ormai nella nuova chiesa, anch'essa dedicata a S. Bartolomeo Apostolo.